

Coinvolto nella lotta contro il potere delle tenebre

"ci sono momenti in cui mi trovo sull'orlo del precipizio" in quei momenti pregava la preghiera del Signore: non togliermi dal mondo, ma preservami dal male.

Il mondo è l'intera famiglia umana nel contesto di tutte quelle realtà entro la quali essa vive. Adamo ha posto questo mondo sotto il dominio del principe delle tenebre. Gesù lo ha liberato e lo ha destinato a trasformarsi in un mondo di giustizia e di pace.

San Pio è stato da Gesù direttamente coinvolto in questo grande mistero di peccato, di morte e risurrezione. Gesù stesso gli ha rivelato che il mistero del peccato è un mistero di iniquità, perché non è possibile per noi comprendere questa tragica realtà se lo Spirito Santo non ce lo rivela. Per questo motivo molti nella Chiesa hanno pensato che il concetto che San Pio aveva del peccato e del demonio fosse ingiusto ed esagerato. Insieme al mistero del peccato Gesù gli ha fatto conoscere anche il mistero della Croce che redime. San Pio ha compreso il mistero della Redenzione perché è stato coinvolto pienamente nella grande sofferenza redentrice del Signore. Pregava continuamente di non concludere subito la sua giornata terrena, ma di continuare a lottare con la sofferenza e la preghiera perché lui e noi, insieme con lui, fossimo liberati dal potere del maligno.

Il mistero del male e del peccato non può essere compreso senza un chiaro riferimento al mistero della Redenzione.

La Genesi ci descrive il peccato da cui hanno avuto origine tutti i peccati dell'umanità: porrò inimicizia tra te e la Donna. Queste parole fanno riferimento a tutta la storia futura dell'uomo sulla terra, fino alla fine del mondo. San Pio è stato coinvolto nella guerra di satana contro l'umanità mediante una lotta terribile e dolorosa. "quei cosacci (i demoni) mi hanno picchiato con sbranche di ferro per tutta la notte" al mattino vedeva sangue in tutto il corpo e sul pavimento e non riusciva a capire come mai non fosse morto. Cose simili sono successe tutte le notti della sua vita.

Il castigo che Dio ha dato all'uomo dopo il peccato originale è molto duro, gli ha tolto la vita divina e lo ha impegnato nella lotta contro il male per meritare nuovamente la vita che ha perso. Per eliminare il male, l'uomo deve allontanare satana, egli è l'origine del peccato. Eva disse: il serpente mi ha ingannata. Il peccato quindi ha radici profonde nel cuore dell'uomo, nel senso che l'uomo volentieri fa il male.

San Pio ha lottato insieme con Gesù per aiutarlo ad estirpare dall'umanità la radice malefica del peccato. A noi diceva che l'arma con cui dobbiamo combattere è la preghiera e la penitenza. Dio libera dal male soltanto quell'uomo che prega e si lascia coinvolgere nella lotta dura e dolorosa per vincere con la luce di Cristo il potere delle tenebre. Se gli uomini non si lasciano coinvolgere in questa guerra, Dio è costretto a lasciarli sotto il potere di satana, anche se c'è stata la Redenzione di Cristo.

Gesù, presentando a San Pio la sua passione e morte gli ha rivelato che la sofferenza e la preghiera per allontanare il peccato sono la logica della fede. La forza che Gesù gli dava gli consentiva di dominare e persino gioire delle sofferenze grandissime della crocifissione. Egli ci diceva che non dobbiamo avere paura se la lotta diventa durissima. Dio aiuta sempre chi ha fede in lui e riconosce la sua giustizia. Egli era addirittura felice di soffrire: io soffro quando non posso soffrire, io soffro senza conforto alcuno.

Man mano che l'uomo si lascia coinvolgere nella lotta contro il male, si rende conto che Dio purifica il suo cuore e la sua vita, sente nascere nel suo spirito l'amore per Dio e per il bene. Anche per noi è possibile quindi gioire per le sofferenze che ci vengono richieste per eliminare il male dalla nostra vita.

L'uomo è completamente consapevole e libero di fare il male. Però nel suo cuore sente sempre risuonare il rimprovero che Dio fece ad Adamo: perché l'hai fatto? Ogni azione cattiva ha sempre un riferimento chiaro a una finalità che l'uomo si pone. L'uomo però, come Adamo, non ha il coraggio di ammettere che la verità della sua azione è il rifiuto di Dio e l'affermazione di se stesso. Adamo accusò sua moglie ed Eva accusò il serpente. Spesso l'uomo accusa se stesso per cui arriva a convincersi che l'azione che egli ha commesso non è cattiva perché era necessario per lui compierla. Satana invece aveva detto: se mangerete dell'albero, diventerete come Dio. Egli ha dato la dimensione essenziale del peccato.

Le parole della Scrittura sono chiarissime: lo spirito del male è il tentatore antico... egli tenta tutto il mondo... egli seduce la terra. Dio all'inizio della storia gli disse: poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto. Gesù lo chiama il padre della menzogna. La Genesi annunzia la lotta che durante tutta la storia del mondo si svolgerà tra il padre della menzogna e la Donna e la sua stirpe.

Gesù stesso ha inserito San Pio in questa guerra che egli combatte sulla Croce, dove Dio distrugge la potenza di satana nel mondo. Il compito che Gesù ha affidato a San Pio è quello di combattere insieme con noi perché possiamo conservare la fede e ritrovare la riconciliazione con Dio.

La vita divina in noi va conservata soltanto a prezzo di grandi fatiche e con l'aiuto della grazia divina. Noi siamo incapaci di superare con le nostre forze gli assalti del male. Ci sentiamo come incatenati dalle nostre fragilità. Gesù però è venuto a spezzare quelle catene e ci dona la forza per poterci liberare dal peccato. Egli ci ha rinnovato nell'intimo e ha cacciato fuori il principe di questo mondo.

Anche San Pio vuole donare la sua forza alla nostra volontà fragile, quando noi lo invociamo con fede. Diceva: quando hai bisogno di me, mandami il tuo Angelo custode, egli verrà a dirmi la pena che hai nel cuore. Amen.